

ISTAT: NEL PRIMO TRIMESTRE PERDITA DI 500 MILIONI DI EURO

Crolla del 17,5% l'export dell'Isola

Palermo. Dopo due anni di ottime performance, quasi doppie rispetto al trend nazionale, l'export della Sicilia subisce un crollo nel primo trimestre del 2019: -17,5%. Peggio di così ha fatto solo la Sardegna con -17,7% in un Paese che invece di media ha segnato il +2%. A darci la brutta e inattesa notizia è l'Istat, proprio nel momento in cui l'Isola ha cominciato a sondare con successo e ottime prospettive mercati finora poco accessibili come la Cina, l'India, la Corea e, in generale, l'Asia centrale e orientale. Eppure l'Istat ci dice che la batosta più pesante (-24%) le imprese siciliane l'hanno presa dagli ordinativi provenienti dai Paesi extra-Ue, mentre all'interno dell'Unione europea la perdita è stata meno grave: -8,5%.

In valore assoluto, le vendite sui mercati esteri sono scese da 2,5 mld di euro del primo trimestre 2018 a 2 miliardi e 84 mln fra gennaio e marzo di quest'anno. Mancano in cassa, cioè, 500 mln di euro. Guardando ai rapporti per macroaree, Sud e Isole hanno subito la maggiore perdita in India (-43,6%),



nei Paesi Bassi (-26%), in Oceania (-27%), nei Paesi dell'Opec (-14,7%, e questo è un pessimo segnale), poi in Turchia (-19%), nel Nord Africa (-17,5%, altro brutto sintomo) e nel resto dell'Africa (-11,8%), ma anche in Medio Oriente (-7,7%) e negli

Stati Uniti (-4,9%). È possibile, quindi, che questo crollo possa essere stato determinato in parte dalla guerra commerciale fra Washington e Pechino, come sembrano confermare i flussi nelle aree di "fuga": in Cina le vendite sono cre-

sciute dello 0,2% e in Giappone del 29,1%, in generale nei Paesi dell'area Asean (Sud-est asiatico) si è registrato un +3,4% a fronte di una flessione nel Mercosur (-1,9%). Ma il resto, cioè le perdite in Europa e soprattutto in mercati in forte crescita e nuovo punto di riferimento per la Sicilia, come la Polonia (-5,1%) deve fare riflettere molto; così come non deve ingannare il +12% nel Regno Unito avviato verso la Brexit. Fanno sperare come alternative per una ripresa il +14,4% in Russia e il +18,8% in Svizzera.

Quanto ai settori, l'export siciliano è spinto verso il basso dai suoi settori trainanti tradizionali (prodotti petroliferi raffinati -22,7%, prodotti chimici -41,5%, manifatturiero -18,5%, prodotti agricoli -10,6%, tessile-abbigliamento -38%, prodotti in legno -24,4%, apparecchi -27,4%, mezzi di trasporto -74,7%). A contenere le perdite ci hanno pensato i prodotti farmaceutici (+23,8%), i computer (+64,7%), gli autoveicoli (+106,3%), i prodotti del trattamento rifiuti (+196,8%).

M. G.

CHIUSA AL TRAFFICO IL 17 E IL 18

Via Monelli, sarà rifatto il manto stradale

L'intero tratto di via Monelli, sarà chiusa al transito veicolare nelle giornate del 17 e 18 giugno prossimi, dalle ore 7 alle ore 18, per eseguire l'intervento di rifacimento del manto stradale. Tale lavoro fa seguito alla realizzazione degli interventi di manutenzione di diversi tratti di muri a secco esistenti lungo la suddetta arteria. La strada aveva bisogno di interventi di manutenzione di ampia portata.

30. | ragusa**La visita.** Pizzarotti sarà ricevuto da Cassì nel fine settimana

I.c.) Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, sarà in visita istituzionale a Ragusa venerdì e sabato. Rilancio del centro storico, promozione turistica, programmazione teatrale, gestione dei rifiuti ed enogastronomia alcuni dei temi di confronto tra sindaci di due città "simili tra loro per peculiarità e problematiche - ha sottolineato il sindaco Peppe Cassì

- Sarà un'occasione per condividere metodologie amministrative e buone pratiche". Il primo cittadino di Parma accompagnerà Cassì durante alcuni eventi istituzionali, prevista la partecipazione alla conferenza "Raccontare per Raccontarsi: narrazioni autobiografiche" in programma allo spazio "Soffiasogno" della biblioteca civica "Verga".

Decoro urbano, verde pubblico e lavori lasciati a metà

g. p.) Il decoro urbano, il grande dimenticato o, peggio, il grande sconosciuto. Ragusa, la città più pulita e in ordine in Sicilia negli anni Settanta-Ottanta, ora viene considerata, e ben a ragione, fra le peggio combinate in fatto di sedi stradali e verde pubblico. Tralasciamo la sistemazione di tutte le arterie cittadine (alcune delle quali divenute autentiche trasferte) di cui si parla costantemente ma senza dare il via ad una logica programmazione. Sofferamoci sul verde pubblico anche perché, con l'arrivo del caldo, basterebbe una semplice cicca di sigaretta per dare corpo ad incendi pericolosi in quasi tutti gli spazi a verde ora trasformati in spazi di... fieno in attesa, vana, di essere mietuto.

Ma, come in tutte le famiglie, anche in quella



IL MARCIAPIEDE DI VIALE EUROPA

del verde pubblico esistono figli e figliastri. Esempio lampante il viale Europa, uno degli ingressi del capoluogo. A metà maggio vennero iniziati i lavori di sistemazione delle aiuole spartitraffico; proseguirono fino all'altezza del liceo "Fermi" e quindi, improvvisamente, interrotti. Ormai da una ventina di giorni non si vede l'ombra di un giardiniere mentre il disordine, fino alla rotonda con il viale delle Americhe, aumenta sempre più prendendo a tratti le sembianze di una boscaglia. Ma si chiedono tanti cittadini: non esiste una programmazione per questi lavori? Perché sono stati interrotti? L'assessore al ramo si rende conto dello stato di degrado in cui versa la città? Dimenticavamo: l'80% delle strisce pedonali sono del tutto scomparse...

Agenda urbana metro cittadina e rete Unesco «lavori in corso»



IL VICESINDACO E ASSESSORE ALLO SVILUPPO GIOVANNA LICITRA

Agenda urbana, metro di superficie, rete del Sud Est Val di Noto e l'ufficio Unesco al Comune di Ragusa: alcune delle aree di azione intraprese dall'assessorato allo Sviluppo economico retto dal vicesindaco Giovanna Licitra. "Se penso alla città nella sua funzione di centro di commercio, di cultura, di produzione, di sviluppo sociale ed economico - sottolinea - non posso pensarla se non attraverso strumenti di pianificazione e progetti coerenti con le esigenze prioritarie di breve, ma anche di medio e lungo periodo, analizzando punti di forza e di debolezza della città stessa".

Nel dettaglio, ad ormai quasi un anno dall'insediamento, la macchina amministrativa si sta muovendo su queste direttrici. Un percorso in parte a lungo termine, per il quale occorreranno pazienza e lungimiranza. A fronte delle notizie di milioni di euro attesi sul territorio infatti, è necessaria una fitta trafila burocratica per l'attivazione di bandi e il coinvolgimento del territorio. A partire dalla metropolitana di superficie. Al tal proposito, le ultime notizie delineano due interventi: uno nazionale per 18 milioni di euro, uno regionale di 25 milioni di euro. Per quanto riguarda Agenda Urbana, della quale il Comune di Ragusa è Capofila del polo Ragusa Modica, oltre ad essere sede dell'Autorità Urbana, si stanno predisponendo le azioni preliminari all'emanazione dei bandi. "Si tratta di azioni del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che porterà in questa città investimenti per circa 23.000.000 di euro, per eco efficienza, sistemi di trasporto intelligenti, mobilità, salvaguardia del patrimonio artistico, recupero di immobili comunali, messa in sicurezza e adeguamento degli asili nido, supporto allo sviluppo di prodotti e servizi, sostegno alla competitività delle imprese attraverso interventi strategici, e tanto altro".

Circa il Fondo Sociale Europeo, che vede una risorsa di circa 1.600.000,00 euro da destinare ad azioni di politica attiva (formazione per disoccupati, sostegno per categorie svantaggiate, rafforzamento delle imprese sociali), Giovanna Licitra ha spiegato che si stanno ancora aspettando le linee guida. Infine, relativamente alla Rete del Sud Est Val di Noto, tra i vari step raggiunti anche "un protocollo di intesa per la partecipazione ad 11 fiere nazionali e internazionali condividendo la promozione con lo scopo di aumentare la visibilità del territorio ibleo. È previsto un primo momento di feedback nella riunione del 13 giugno in programma a Noto".

Il vicesindaco Licitra: «In atto grandi manovre ma in alcuni casi occorrerà pazientare per la trafila»

Gal terra barocca, via al piano per intercettare 7 milioni e mezzo

Tredici interventi previsti, bandi privilegiati per giovani e donne

IL DETTAGLIO. Nel corso del confronto sono state sottolineate le potenzialità dei bandi a valere sulle misure 6.2e 6.4c per agroalimentare e turismo. Il fondo disponibile per la 6.2 ammonta a 240.000 euro rispettivamente per turismo e per agroalimentare. Si tratta di finanziamenti in conto capitale di 15.000 euro a fondo perduto da rendicontare su un investimento di 20.000 euro. Il totale del fondo per la 6.4c ammonta invece a 1.020.000 euro per il turismo.

LAURA CURELLA

È stato presentato ieri, presso la sede dell'assessorato allo Sviluppo economico, il Piano di Azione Locale che il GAL Terra Barocca, di cui il Comune di Ragusa è socio fondatore, ha predisposto per la pubblicazione dei bandi diretti al finanziamento di attività di imprese già esistenti o di nuova costituzione. La strategia è fondata sulla scelta di tre ambiti tematici previsti dalla sottomisura 19.2 del PSR Sicilia 2014-2020: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare forestali, artigianali, manifatturieri), turismo sostenibile ed inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e marginali.

"Ciò che ha guidato il GAL e i suoi attori durante questi mesi di lavoro - dice il vice sindaco Giovanna Licitra, titolare della delega allo Sviluppo economico - è stata l'elaborazione delle condizioni per stimolare lo sviluppo locale, favorendo la diversificazione delle iniziative imprenditoriali, la creazione o lo sviluppo di piccole imprese, oltre naturalmente a favorire lo sviluppo dell'occupazione e il miglioramento dell'accessibilità. Con questi criteri abbiamo dunque lavorato sulle modalità attuative delle varie sottomisure, tra cui un'adeguata sele-



L'INCONTRO TENUTOSI IERI POMERIGGIO NELLA SEDE DELL'ASSESSORATO

zione dei codici di attività, in modo da includere nel panorama delle attività finanziabili quelle che rispondano alle esigenze del territorio e ai reali fabbisogni dei soggetti locali interessati e che impongano l'utilizzo dei prodotti che provengono da questa terra".

Durante l'incontro, dopo i saluti

istituzionali, sono state illustrate le misure attivate ed il potenziale cronoprogramma dei bandi, che saranno a disposizione di quanti vorranno approfondire le modalità di accesso al finanziamento. "Il tutto frutto di un lavoro che gli attori del GAL, tra cui i cinque Comuni dove si sta svolgendo questa animazione e

tra questi naturalmente il Comune di Ragusa, che è il partner maggioritario, abbiamo costruito insieme attraverso più riunioni e incontri, e con l'ausilio dell'ufficio di Piano diretto da Salvatore Occhipinti, collaborato dal suo staff che voglio ringraziare per l'impegno profuso".

Sono 13 gli interventi che saranno finanziati, attraverso il GAL, con fondi FEARS e fondi PO FESR, per un totale di investimenti attivabili di circa 7,5 milioni di euro in tre distinti ambiti tematici, con bandi che privilegeranno soprattutto giovani e donne, nuove start up o lo sviluppo di imprese già costituite, oltre che ad Enti pubblici per progetti condivisi. Gli ambiti tematici della sottomisura 19.2 del PSR Sicilia 2014 - 2020 sono: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturieri), turismo sostenibile, inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali. "Il lavoro fatto ad oggi dagli attori del GAL - ha sottolineato infine Giovanna Licitra - rispecchia perfettamente il vero spirito del Piano di azione locale che è quello di incoraggiare i membri delle varie comunità ad aggregarsi ed a partecipare a processi condivisi di sviluppo locale basati su visioni comuni di crescita innovativa e compatibile e sostenibile".



LA VICENDA DELLO SVERSAMENTO DI IDROCARBURI NEL TORRENTE MONCILLÈ, IN TERRITORIO DI RAGUSA, APPRODERÀ ALL'ASSIMBLE REGIONALE SICILIANA

la versione Eni

«Intervenuti prontamente e le analisi sul posto sono già okay»



IL CENTRO OLI DELLA ENIMED

MICHELE BARBAGALLO

Non si sono registrate particolari situazioni di inquinamento delle falde acquifere e dei corsi fluviali anche se viene confermato un parziale sversamento. E' l'Eni a spiegare il proprio punto di vista rispetto a quanto avvenuto al pozzo Enimed. Ecco la versione ufficiale raccolta dal nostro quotidiano: "Eni informa che, nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio routinario, in data 27 aprile 2019, è stato rilevato un evento di potenziale contaminazione in un'area afferente alla concessione mineraria Ragusa. Immediatamente dopo il ritrovamento, si è provveduto ad informare tutti gli enti competenti e sono state avviate le attività di messa in sicurezza e di indagine ambientale. In particolare, sono state messe in atto idonee misure di sicurezza e prevenzione con la predisposizione di appositi argini con sbarramenti lungo il torrente Moncillè e la stesura di panne oleoassorbenti. Tutte le attività di messa in sicurezza e di indagine ambientale sono sempre state presidiate e supervisionate dagli enti di controllo e i risultati delle analisi delle acque superficiali del torrente Moncillè, prelevate nei giorni 07 e 09 maggio 2019 da Arpa Ragusa, hanno mostrato la piena conformità ai limiti di riferimento. E' stato inoltre predisposto un piano d'intervento in ottemperanza alle richieste formulate dalle autorità in sede di incontro tecnico avvenuto presso la Prefettura di Ragusa il giorno 15 maggio 2019 con l'obiettivo di meglio definire il quadro idrogeologico dell'area nonché di implementare ulteriori azioni di monitoraggio e prevenzione".

Intanto resta sempre attivo il Piano di Emergenza Esterno che anni fa è stato redatto proprio per fronteggiare eventuali rischi che potrebbero invece riguardare il centro oli di Contrada Colombaro. Un piano che è stato redatto insieme alle istituzioni del territorio, con in prima linea il Comune di Ragusa, la Protezione Civile e la Prefettura. Serve a fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante, possono dare luogo ad un pericolo grave.

il caso

«Sversamenti» nel fiume Cosa e perché è successo?

Il Libero Consorzio monitora l'area già in sicurezza attraverso alcuni by-pass Campo (m5S), interpellanza all'ArS: «L'Eni sta cercando di insabbiare il caso»

LUCIA FAVA

Approderà all'ArS la vicenda dello sversamento di idrocarburi nel torrente Moncillè, in territorio di Ragusa. La deputata regionale Stefania Campo (M5S) ha presentato un'interrogazione urgente al presidente Musumeci e gli assessori regionali per l'Energia e per i Servizi di pubblica utilità e per il Territorio e l'Ambiente, per chiedere chiarimenti in merito alla vicenda che è stata resa nota qualche giorno fa dal circolo Ibleo di Legambiente. L'associazione ambientalista era stata allarmata dal fatto che l'area, nei pressi del fiume Irmينو, risultasse, da qualche settimana, stranamente presidiata giorno e notte. In particolare, la vicepresidente del circolo Il Carrubo di Legambiente Ragusa, Nadia Tumino, aveva chiesto che sulla vicenda si facesse immediata chiarezza.

"Istituzioni, ENI e organismi di controllo - aveva chiesto la Tumino - devono subito dire cosa è successo, quali sono state le conseguenze sull'ambiente e cosa si sta facendo per risolvere il problema. Di fronte ad un incidente di tale portata se confermato, va subito fermata la procedura di richiesta di permesso di ricerca del pozzo Arancio di Eni, che dista da casa Moncillè soltanto 3 chilometri in linea d'aria contro la quale Legambiente ha presentato opposizione al ministero dell'Ambiente".

A cercare di fare chiarezza, intanto, è anche il Libero Consorzio di Ragusa. Il settore "Ambiente e Geologia" nella

IL PUNTO. La situazione sembra sotto controllo, ma va monitorata. Lo sversamento di idrocarburi nei pressi del torrente Moncillè viene seguito da una task force composta da vari enti. Il 15 maggio scorso c'è stato anche un vertice in Prefettura. Restano da capire le cause e l'origine dell'inquinamento, anche perché la proprietà dell'area di estrazione, Enimed, ad oggi non ha ancora fornito alcun chiarimento.

qualità di organo di controllo ha attivato una serie di azioni di concerto con gli altri enti preposti. Ripercorrendo le tappe della vicenda, al momento la situazione risulta la seguente: "La società Enimed - spiega dal palazzo di Viale del Fante - ha comunicato lo scorso 27 aprile un evento inquinante nel torrente Moncillè nei pressi del sito "area pozzo Ragusa 16", consistente in uno sversamento di idrocarburi (greggio). Sono stati attivati immediatamente gli interventi di messa in sicurezza del sito da parte della Società, nonché tutte le procedure di controllo e di monitoraggio da parte degli enti pubblici interessati, anche attraverso sopralluoghi effettuati dall'Arpa, dal Corpo Forestale e da questo Libero Consorzio Comunale. A tal proposito, la Prefettura di Ragusa ha già tenuto il 15 maggio 2019, una specifica riunione di servizio tra tutti gli attori interessati al fine di determinare congiuntamente le opportune azioni di intervento".

Il Libero Consorzio chiarisce che le operazioni di messa in sicurezza dalla contaminazione, localizzata sul versante destro del torrente in prossimità dell'alveo ed in corrispondenza dell'area pozzo Ragusa 16, hanno interessato l'area torrenziata prevalentemente a valle del pozzo Ragusa 16. "Gli interventi - aggiungono dall'ex Provincia - sono sinteticamente consistiti nella creazione di bacini di contenimento delle acque del torrente a monte dell'area interessata dallo sversamento con successivo



POZZO Lo sversamento di greggio sarebbe avvenuto sul versante destro del torrente Moncillè in prossimità dell'alveo e in corrispondenza del pozzo Ragusa 16.

Via del Fante. «A tutt'oggi la società non ha ancora fornito una chiara documentazione»

by-pass delle acque non contaminate a valle dell'area in cui si è verificato lo spill (sversamento), nonché dal recupero del prodotto idrocarburosumatante mediante attrezzature specifiche quali autoespurgo, panni oleoassorbenti e skimmer. Lo sversamento di idrocarburi viene contenuto entro l'alveo del torrente Moncillè. A tutt'oggi, la Società non ha ancora fornito una chiara documentazione circa le cause e l'origine di tale inquinamento, pertanto, continua l'attività di controllo degli Organi deputati".

In attesa di riscontri da parte della società, la vicenda dello sversamento di idrocarburi finirà presto tra i banchi di Palazzo dei Normanni. "Quel che emerge - sostiene l'on. Stefania Campo - è anche in maniera evidente che la carenza di controlli degli impianti ed è inoltre lecito il sospetto della volontà, da parte dei gestori dell'impianto e di chi avrebbe dovuto vigilare sul loro corretto funzionamento, di occultare quanto in atto. Ho chiesto quindi nell'interrogazione - aggiunge la deputata iblea - di fare immediata chiarezza sulla vicenda e individuare le conseguenze anche potenziali sull'ambiente. Bisogna intervenire celermente per risolvere il problema e probabilmente elevare il livello di soglia dei controlli da effettuare in quel sito e nelle altre aree di estrazione della zona, anche concedendo a Enimed le eventuali autorizzazioni ambientali, di competenza regionale, necessarie per rafforzare la sicurezza degli impianti".

L'episodio segnalato il 27 aprile. Da allora l'area è rimasta presidiata

Legambiente «Negare il via libera alle richieste di ricerca del pozzo Arancio»

Luci «fredde» in centro storico ora anche l'Unesco interviene

«Valuteremo l'eventuale intervento del ministero ai Beni culturali»

CONCETTA BONINI

Non cala l'attenzione dei cittadini sulla questione dell'illuminazione nel centro storico di Modica. E tanto veemente è stata la battaglia - passata anche per una petizione on line che ha raccolto oltre mille firme sul web - per impedire la trasformazione del paesaggio notturno cittadino a causa delle luci bianche, che adesso anche l'Unesco a cominciato a interessarsi alla faccenda. Prendendo atto della forte mobilitazione dei cittadini al riguardo, l'Unesco ha fatto sapere che approfondirà la questione e che ha già chiesto una verifica anche attraverso il ministero per i Beni Culturali, per valutare un eventuale intervento diretto.

Un intervento "dall'alto" che segue quello già autorevole del Soprintendente ai Beni Culturali Calogero Rizzuto, che nelle scorse settimane ha imposto lo stop alla sostituzione delle luci "perché i lavori non hanno ricevuto alcuna autorizzazione da parte nostra, per il semplice motivo che non ci è mai stato presentato un progetto e non ci è mai stato richiesto di esprimere un parere". Dalla sospensione - che risale al 22 maggio - sono scattati i trenta giorni di tempo a disposizione del sindaco Ignazio Abbate, del suo delegato per il centro storico che è l'ex assessore Giorgio Belluardo e degli uffici pre-



PROSEGUE IL DIBATTITO POLITICO SULLE LUCI FREDE IN CENTRO STORICO

posti, per far ripristinare immediatamente alla ditta incaricata lo stato dei luoghi, eliminando tutte le luci bianche a led installate nel frattempo. Intanto, naturalmente, l'amministrazione potrà presentare un nuovo progetto. E sebbene ovviamente tutto dovrà essere sottoposto a verifica, le decisioni prese dalla So-

printendenza in questa fase lasciano chiaramente intendere che la proposta delle luci bianche al posto di quelle calde che hanno caratterizzato il paesaggio notturno della città fino a questo momento non sarà considerata adeguata in un centro storico che ha le caratteristiche di quello modicano, costellato di palazzi anti-

chi e di monumenti che sono - per l'appunto - patrimonio dell'Unesco.

"Il nostro compito è coniugare il rispetto della legge alla salvaguardia del panorama", avevano assicurato Abbate e Belluardo: "L'amministrazione comunale, al fine di ottemperare agli impegni della riduzione dei gas climalteranti e del risparmio energetico all'anno 2020, determinati, dal consiglio comunale, con l'approvazione del PAES e con l'adesione al PAESC, ha inteso indirizzare la società di gestione della pubblica illuminazione alla salvaguardia degli apparecchi illuminanti artistici. Pertanto è stata condivisa la scelta di intervenire con il refitting (la sola sostituzione della lampada) al fine di ottenere il rispetto della normativa vigente e il maggiore risparmio energetico e ambientale in linea con gli impegni del cosiddetto 20 20 20".

Finora, secondo Abbate, le cose sono state fatte come si deve. Peccato che l'aspetto delle luci fosse palesemente diverso dalle precedenti e che il centro storico stesse diventando "bianco". Ma ora, dice Abbate, c'è una novità: "Recentemente sono state messe in commercio lampade calde a led di 2300K (impatto luminoso più tenue rispetto alle 3000K) che abbiamo già indicato alla società incaricata del rinnovamento energetico pubblico a Modica".

IL PUNTO.

"Premesso - spiega Abbate - che la sostituzione delle luci non è una libera scelta dell'Amministrazione ma una precisa indicazione di legge, va precisato che l'intervento di refitting riguarda il solo cambio della lampada. Il kit utilizzato ha una temperatura di colore dichiarata dal costruttore di 3000 K. E a tal proposito è d'obbligo precisare che la legislazione e le normative in essere non obbligano o prescrivono indicazioni sull'utilizzo di temperatura".

Rottamazione delle cartelle predisposto il regolamento



PALAZZO SAN DOMENICO E LA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE

A seguito delle ingiunzioni di pagamento emesse dal Comune di Modica e notificate negli anni 2016 e 2017 in merito a tasse non pagate sui rifiuti, Ici - Imu e violazioni al Codice della Strada, la Giunta municipale ha approvato un nuovo regolamento agevolato che disciplina la riscossione dei tributi dando la possibilità al contribuente di regolare la propria posizione senza dover corrispondere sanzioni, spese e interesse riguardanti le emissioni delle ingiunzioni.

Il regolamento passerà adesso in Consiglio per la definitiva approvazione. Sono diverse le modalità che si possono adottare per saldare la propria posizione debitoria nei confronti dell'Ente di Palazzo San Domenico. In un'unica soluzione entro il 31 ottobre 2019; quattro rate mensili per debiti di importo sino a 1000 euro (ultima rata gennaio 2020); otto rate mensili per debiti di importo compreso tra i 1000 e i 3 mila euro (ultima rata maggio 2020); 12 rate mensili per debiti di importo compreso tra i 3 mila e i 5 mila (scadenza settembre 2020); 18 rate mensili per importi compresi tra i 5 mila ed i 10 mila (ultima rata marzo 2021); 24 rate mensili per debiti di importo superiore ai 10 mila euro (ultima scadenza settembre 2021). In caso di mancato o tardivo versamento della rata si andrà incontro alla sospensione dei benefici. Sarà possibile aderire a tale rateizzazione entro il 15 settembre 2019.

Sono diverse le modalità che chi è in debito può utilizzare. E' necessario però che la previsione sia esitata dal Consiglio

"Abbiamo voluto aderire come Giunta - dichiara il sindaco - alla possibilità che il Governo ha offerto nell'ambito del decreto sulla rottamazione delle cartelle per dare un'ulteriore opportunità a cittadini ed imprese che a causa della crisi economica non hanno potuto onorare la propria posizione contributiva nei confronti del Comune. Questo provvedimento si unirà a quello già esistente che già dava la possibilità di rateizzare senza interessi fino a 72 rate solo per posizioni non invase da ingiunzioni. Con tale provvedimento daremo la possibilità di rientrare anche a quella categoria che era stata esclusa in un primo momento perché già oggetto di riscossione coattiva. Speriamo che i cittadini utilizzino questo ultimo provvedimento per mettersi in linea con tutti gli altri cittadini che regolarmente pagano le tasse".

Sicilia ospitalità diffusa

A Monterosso Almo il turismo si è tinto di rosa

Dieci aziende si sono unite e sono guidate da donne

Marcello Digrandi

MONTEROSSO ALMO

L'unione fa la forza. Specie quando a guidare un progetto sono sette donne. Il «nuovo» modello di sviluppo turistico Sicilia ospitalità diffusa, a Monterosso Almo, è prettamente femminile. Giovani donne che guidano aziende a conduzione familiare: Sono donne che fanno impresa, sviluppano idee, progetti e si reinventano una carriera grazie alle loro risorse. «È esperienza straordinaria – racconta Rosalba Blasco, titolare di una struttura ricettiva – mettere insieme esperienze e progetti comuni nel settore del turismo. Stiamo parlando di percorsi gastronomici ed escursioni nel nostro territorio, esperienze culinarie con la riscoperta dei sapori genuini d'un tempo e pietanze tipiche della nostra comunità. Il turista, in visita nel nostro meraviglioso borgo, può scegliere cosa fare e dove andare. Consultando il nostro sito ha un ventaglio di proposte». Mettere insieme dieci piccole aziende non è stato di certo semplice. A Monterosso Almo fanno parte del brand ospitalità diffusa, tra l'altro, un panificio, due case vacanza, un band and breakfast, due accompagnatori turistici, una guida naturalistica. Sicilia Ospitalità Diffusa è un sistema di accoglienza territoriale che, attraverso il Welcome Point presente in ogni destinazione in cui opera, unisce proprietari di case, fautori di esperienze, creatori di sapori, procacciatori di servizi, organizzatori di eventi. Valorizzare le aziende del territorio, pro-



Turismo. Le protagoniste di Monterosso Almo

muoverle, farle scoprire agli ospiti che scelgono le dimore del sistema, diverse dagli alberghi tradizionali, speciali proprio perché uguali alle case in cui vivono i siciliani, organizzare eventi per far conoscere tutto ciò e valorizzarlo, anche agli occhi degli altri, è la missione di Sicilia Ospitalità Diffusa. «Il progetto Ospitalità diffusa è nato nel 2013 – spiega Ezio Occhipinti, l'ideatore del brand – dall'esigenza di creare un modo diverso e originale di fare turismo. I nostri ospiti, anzi viaggiatori, si trasformano in pochissimo tempo in residenti temporanei. L'aspetto straordinario è la capacità di fare rete, di unire le forze, di fare sistema tutti insieme. Oggi abbracciamo tutto il val di Noto con 200 strutture

che hanno aderito, da subito, al nostro progetto. Nei piccoli paesi e nella borghate il progetto è decollato coinvolgendo tutto il territorio». Le donne hanno dimostrato di avere le idee chiare. «Non a caso le nostre referenti nei paesi sono tutte donne – aggiunge Occhipinti – Carmela Brafa a Ispica, Carolina Carnemolla a Sampieri, Giovanna Mariani a Palazzolo Acreide, Barbara La Rocca a Ragusa, Eva Speranza a Donnalucata, Sara Carbone a Scicli, Simona Incatasciato a Modica. Non ultimo il nostro ufficio stampa con Dolores Carnemolla». Ospitalità Diffusa è un mondo in divenire, mai statico e volto sempre a incontrare chi vuole arricchire la propria conoscenza. (*MDG*)

VISITA IN MUNICIPIO

Il sindaco di Parma testimonial del turismo

● Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, sarà in visita istituzionale a Ragusa venerdì 14 e sabato 15. Si tratta di una iniziativa di rilancio del centro storico, promozione turistica, programmazione teatrale, gestione dei rifiuti ed enogastronomia alcuni dei temi di confronto tra sindaci di due città «Simili tra loro per peculiarità e problematiche – sottolinea il sindaco» Peppe Cassì e sarà un'occasione per condividere metodologie amministrative e buone pratiche. (*DABO*)